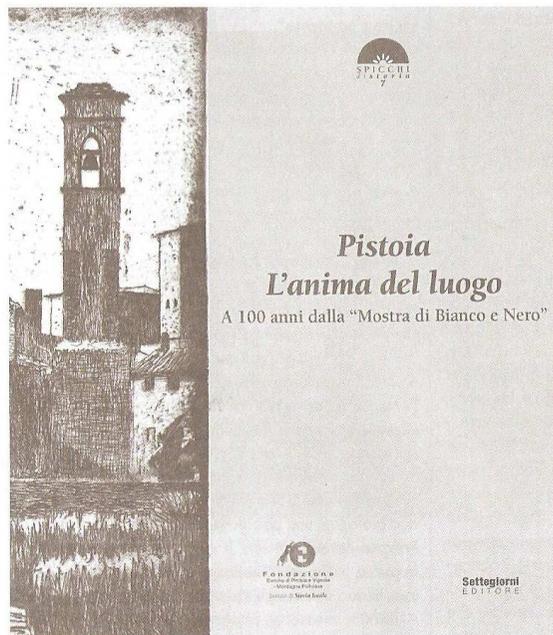


FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE-MONTAGNA PISTOIESE

L'anima di Pistoia si svela in un volume e in una mostra

Un mondo, quello pistoiese intriso di una spiritualità antica, un humus culturale ricco di sollecitazioni nascoste, ma, a ben guardare, perfettamente leggibili e decifrabili nelle opere degli artisti che in questi luoghi hanno vissuto e lavorato. Opere nelle quali la narrazione dello spirito e della cultura pistoiese – “ventre materno” capace di generare e, al tempo stesso, proteggere, oltre che “terra di rivendicata meraviglia per apprendisti esploratori”, per dirla con le parole dei critici d'arte Siliano Simoncini ed Edoardo Salvi - si fa davvero concreta e tangibile. Questo il senso e il motivo ispiratore del bel volume - il settimo della collana di studi storici del Novecento “Spicchi di Storia” - e della mostra ad esso collegata - “Pistoia. L'anima del luogo. A 100 anni dalla Mostra di Bianco e Nero” (allestita nella Sale Affrescate del Palazzo Comunale) - come ben esplicitati nell'intervento della storica dell'arte Rossella Campana, durante l'evento di presentazione dell'iniziativa, sabato 21 dicembre, nella Sala Maggiore del Comune di Pistoia.

La pubblicazione, diretta da Giuseppina Carla Romby, edita da Settegiorni Editore e realizzata a cura dell'Istituto di Storia Locale della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese e della sua direttrice Emanuela Galli, vuole celebrare la ricorrenza del centenario della “Prima Mostra di Bianco e Nero”, la prima in Italia dedicata



al disegno, all'incisione calcografica ed alle xilografie, nella quale il cenacolo della Famiglia Artistica pistoiese riuniti pittori ed artisti del calibro di Ottone Rosai (appena diciottenne), Francesco Chiappelli, Alberto Caligiani e Giovanni Costetti.

“Prendendo spunto dall'anniversario e seguendo il suggerimento e la felice

idea del collezionista Mario Lucarelli – ha chiarito il presidente della Fondazione Franco Benesperi – abbiamo colto l'occasione per dare vita ad una riflessione più ampia, restituendo ai lettori ed agli spettatori una vera e propria analisi delle diverse interpretazioni che pittori, scultori ed incisori pistoiesi, a partire dagli anni Dieci e fino agli anni Cinquanta, hanno dato del loro territorio di origine”. Dunque non solo la città di Pistoia, ma anche Candeglia, Collegigliato, Giaccherino, La Bure, Sant'Alessio - per dirne solo alcuni - i luoghi rappresentati nei dipinti e nelle opere dei numerosi artisti presenti nel volume e nella mostra: tutti sapientemente scovati (molti gli inediti, gelosamente custoditi nelle case dei collezionisti pistoiesi), studiati e messi in correlazione tra loro, in un anno di intenso e febbrile lavoro, grazie all'intelligenza critica e all'appassionata sensibilità dei tre curatori Annamaria Iacuzzi, Edoardo Salvi e Siliano Simoncini.

“Il progetto proseguirà il prossimo anno – ha annunciato la direttrice dell'Istituto di Storia Locale Emanuela Galli – con una nuova pubblicazione ed una mostra che prenderanno in esame

comunità e territorio 11

le opere degli artisti che si sono formati ed hanno operato in questi luoghi nella seconda metà del secolo. In un'epoca come la nostra, nella quale la globalizzazione ci priva anche della nostra stessa identità, la riscoperta del territorio, come memoria consapevole, è un'attività di importanza ormai fondamentale”.

L'esposizione rimarrà aperta, nelle Sale Affrescate del Comune di Pistoia, fino al 2 febbraio 2014, dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il volume, corredato dal catalogo della mostra, è invece distribuito gratuitamente presso la sede della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese, contattando la segreteria (0573-774454, info@fondazionepistoiaeivignole.it).

Silvia Mauro